



Enzo Rullani

febbraio 2010

MODERNITA' SOSTENIBILE

Idee, filiere e servizi per uscire dalla crisi

Saggi Marsilio

pp. 188

Recensione a cura di Martina Dalla Stella

Sostenibilità significa essere in grado di ricostruire le premesse su cui si reggono i processi moltiplicativi tipici della modernità.

In tempo di crisi la prudenza è massima, ma quando se ne esce questa diminuisce drasticamente fino ad essere dimenticata in ciclo espansivo, importante quindi è indirizzare la **crescita** in modo che sia maggiormente **riflessiva**, modificando i processi di moltiplicazione dissipativi secondo i quali risorse comuni come la fiducia nel futuro, le differenze competitive, l'ambiente, la cultura e altri beni comuni vengono offerti a costo nullo alla produzione che li consuma fino all'esaurimento bloccando la crescita.

Assunto ciò ci si chiede come recuperare la sostenibilità senza rompere con la modernità?

Non essendo la **modernità** un sistema statico, **non può fermarsi senza crollare sul suo peso**, perciò l'autore sostiene sia necessario dare nuove direzioni al motore della modernità, usare i mezzi messi a disposizione dalla scienza per reinterpretare la natura, le ecologie, la cultura condivisa, ampliare le ambizioni tornando all'utilizzo degli uomini, della loro intelligenza e intraprendenza sociale, utilizzare in modo consapevole la forza moltiplicativa delle conoscenze riproducibili e costruire reti di senso effettuando un disegno di **World Making**.

Il libro inoltre affronta la questione dei "*commons*" analizzando pro e contro del loro affidamento al pubblico piuttosto che al privato e propone soluzioni innovative per la loro gestione.

Infine lo sviluppo disperso e spontaneo, tipico di molti distretti, è stato fortemente dissipativo, portando gli stessi ad affrontare diversi problemi. Al fine di fronteggiare tale situazione d'insostenibilità, Rullani sostiene che il **made in Italy** potrebbe mettere in gioco la propria capacità di **trasformare le idee in legami**, in modo che il territorio diventi sistema, e che queste idee si propaghino allargando il bacino delle reti di produzione, reti in cui i soggetti aderiscano ad un progetto comune, si impegnino reciprocamente, condividano in modo trasparente conoscenze, costi e rischi d'interesse comune.

Indice:

1. La crisi finanziaria e la stupefacente scoperta del nuovo
2. Come e perché la modernità è diventata insostenibile
3. Veri e finti rimedi
4. La questione dei *commons*, non solo ambientali
5. La nuova alleanza tra industria e ambiente
6. Sostenibilità made in Italy

Quarta di copertina:

Ci si domanda da diverse parti come sarà il dopo-crisi. Partendo da un'idea: nessuno crede che tutto possa tornare come prima. L'esperienza fatta ci induce, infatti, a pensare che la crisi 2007-09 non sia un evento accidentale, ma il risultato del modo *non regolato, e discretamente dissipativo*, con cui si è finora manifestato lo sviluppo. La tesi di questo libro, appunto, è che la crisi ci fornisce una irripetibile occasione per rinnovare il significato e la logica della modernità, sperimentando un altro modo di lavorare, consumare e vivere in rapporto al nuovo paradigma economico della contemporaneità: il capitalismo globale della conoscenza. Per rendere la crescita maggiormente riflessiva, e dunque sostenibile, non bastano misure tampone mirate all'emergenza. Bisogna invece fare molto di più, dando spazio all'intelligenza fluida degli uomini e dei soggetti collettivi, cui tocca il compito essenziale di *guidare gli automatismi tipici della modernità* (la scienza, la tecnologia, il mercato, il calcolo, le norme generali e astratte dello Stato di diritto). Questa indicazione strategica è anche una scommessa per il *made in Italy*. Come dimostrano i pionieri che già si sono mossi in questa prospettiva, è realmente possibile usare la nuova alleanza tra efficienza industriale e sostenibilità ambientale per realizzare il riposizionamento competitivo delle nostre imprese verso più alti livelli di qualità e di valore.

Enzo Rullani

Enzo Rullani, nato a Siena nel 1947, è docente di Economia della conoscenza presso il centro di ricerca TeDIS della Venice International University, dopo aver insegnato Strategie di impresa in numerose università italiane. I temi di ricerca che ha trattato vanno dall'economia dei distretti e del capitalismo di territorio alla globalizzazione, dall'impresa rete all'economia dell'immateriale. Tra i suoi libri: *Innovare, Economia della conoscenza, La fabbrica dell'immateriale, Il capitalismo personale, Dove va il Nordest*.